Presidenza del Consiglio dei Ministri

CNBBSV
COMITATO NAZIONALE PER LA BIOSICUREZZA LE BIOTECNOLOGIE E LE SCIENZE DELLA VITA

GRUPPO DI COORDINAMENTO NAZIONALE
PER LA BIOECONOMIA (GCNB)

Gruppo di Lavoro "Formazione e Comunicazione Istituzionale"

Report finale delle attività 2025-2026

Riunione plenaria GCNB del 9 luglio 2026

Componenti

Gian Matteo Panunzi Masaf, Davide D'Amico MIM, Luigi Pievani MUR, Marta Bertolaso MASE, Francesca Lecce MIMIT, Noemi Orlando MIMIT, Andrea Giorgiutti e Serena Nappi Conferenza delle Regioni e PP.AA., Emanuele Marconi Cluster Cl.a.n.

/----------/

La bioeconomia rappresenta oggi una delle principali strategie europee e nazionali per coniugare competitività, sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e sviluppo dei territori. La sua caratteristica distintiva è quella di essere un meta-settore, capace di integrare filiere economiche tradizionalmente considerate separate, ma accomunate dall'utilizzo sostenibile delle risorse biologiche.

La bioeconomia costituisce quindi un nuovo paradigma di sviluppo che richiede competenze interdisciplinari e una visione sistemica, superando la frammentazione tra politiche settoriali.

Proprio per questa ragione il Gruppo di Lavoro "Formazione e Comunicazione Istituzionale" è stato costituito con una **composizione** unica nel panorama nazionale, riunendo attorno allo stesso tavolo:

- i Ministeri competenti, rappresentativi delle politiche nazionali: Masaf, Mase, Mim, Mur, Mimit;
- il Coordinamento delle Regioni, rappresentativo delle competenze territoriali in materia di istruzione e formazione professionale;
- i Cluster Tecnologici Nazionali, in particolare SPRING, CLAN e BIG, che rappresentano il collegamento diretto con il mondo della ricerca, dell'innovazione e delle imprese.

Questa composizione consente di integrare, per la prima volta in maniera strutturata, la dimensione nazionale con quella territoriale, trasformando il GdL in un vero laboratorio permanente di cooperazione istituzionale.

Tale approccio è stato progressivamente definito nel corso delle riunioni del 2025 e del 2026, ponendo al centro la collaborazione tra Ministeri, Regioni e Cluster per costruire percorsi formativi coerenti con i fabbisogni della bioeconomia.

Finalità del Gruppo di Lavoro

Il Gruppo ha operato con l'obiettivo di costruire un modello nazionale di integrazione delle competenze bioeconomiche all'interno dei percorsi di istruzione, formazione professionale, ITS e università.

Il metodo individuato parte da un principio semplice ma innovativo:

non creare nuovi sistemi, bensì valorizzare quelli già esistenti, mettendo in rete le competenze sviluppate dai Ministeri, dalle Regioni e dai Cluster tecnologici nazionali, verificando quanto la bioeconomia sia già presente nei repertori delle qualificazioni e individuando gli ambiti nei quali introdurre nuove competenze sistemiche e tecnologiche.

L'obiettivo è ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di competenze, accompagnando l'evoluzione della bioeconomia con nuovi profili professionali rispondenti alle esigenze delle imprese e dei territori.

Il lavoro svolto

Nel corso del 2025 e del primo semestre 2026 il Gruppo ha progressivamente costruito una metodologia condivisa che rappresenta oggi uno dei principali risultati raggiunti.

Il percorso di lavoro si è sviluppato attraverso quattro azioni principali:

- ricognizione delle competenze già presenti nei repertori regionali;
- rilevazione dei fabbisogni professionali delle imprese con il supporto dei Cluster;
- individuazione delle nuove competenze bioeconomiche e delle tecnologie abilitanti;
- costruzione di una road map nazionale e di un progetto pilota territoriale da rendere successivamente trasferibile alle altre Regioni.

Particolare rilievo assume il **contributo delle Regioni Piemonte e Friuli Venezia Giulia**, che hanno già avviato le prime attività di ricognizione e sperimentazione territoriale, confermando la validità dell'approccio adottato dal Gruppo.

I primi risultati concreti

L'attività del Gruppo non si è limitata all'elaborazione teorica ha già prodotto risultati tangibili. Tra questi si evidenziano:

- l'attivazione del **Master universitario di II livello in "Blue Bioeconomy e Sicurezza Energetica"** presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma, nato direttamente dai lavori

del Gruppo quale primo modello di coprogettazione tra Università, Ministeri, Regioni, Cluster e imprese;
• **la definizione di un progetto pilota nazionale** per l'integrazione delle competenze bioeconomiche nei percorsi scolastici, formativi e universitari;
• **l'avvio della collaborazione operativa con i Cluster tecnologici nazionali** SPRING, CLAN e BIG per la rilevazione dei fabbisogni delle imprese e delle nuove professionalità richieste dal mercato.

Coerenza con le nuove priorità della Strategia Nazionale per la Bioeconomia

Le attività sviluppate dal Gruppo risultano pienamente coerenti con le nuove priorità individuate per il rafforzamento della Strategia Nazionale della Bioeconomia. In particolare il progetto contribuisce a:

• rafforzare le competenze necessarie all'adozione delle nuove tecnologie;
• favorire il coinvolgimento dei produttori primari lungo tutta la filiera;
• sviluppare nuovi percorsi professionali per accompagnare la transizione bioeconomica;
• diffondere la cultura della bioeconomia presso cittadini e consumatori;
• sostenere la competitività delle imprese attraverso competenze aggiornate e interdisciplinari.

La presenza dei Cluster tecnologici consente inoltre di mantenere un collegamento permanente con il sistema produttivo, garantendo che i percorsi formativi siano costruiti a partire dai reali fabbisogni delle imprese.

Le prospettive

Il lavoro svolto nel biennio 2025-2026 costituisce una base operativa già disponibile per l'avvio della fase attuativa. La road map elaborata dal Gruppo consentirà infatti di avviare una sperimentazione territoriale condivisa tra Ministeri, Regioni e Cluster, con l'obiettivo di costruire un modello nazionale replicabile, capace di integrare formazione, innovazione e sviluppo economico. Il Gruppo di Lavoro ha dimostrato che la collaborazione tra amministrazioni centrali, Regioni, sistema della ricerca e imprese rappresenta il metodo più efficace per accompagnare la crescita della bioeconomia italiana e trasformare la formazione in uno degli strumenti fondamentali della competitività del Paese.

Il coordinatore

Gian Matteo Panunzi

